

Apprezzato recital dell'Abbm al Centro Congressi

Quando le bande presentano il loro biglietto da visita

Il gruppo strumentale di Pradalunga affiancato dal coro Effatà

Le bande sono una delle realtà più significative nella vita musicale bergamasca e il loro radicamento e la loro diffusione offrono ad un numero altissimo di amatori un'opportunità preziosissima per vivere la musica attraverso la pratica strumentale d'insieme.

Irrinunciabile la loro presenza anche in occasione delle celebrazioni natalizie, con sessanta concerti organizzati tra la metà di dicembre e i primi di gennaio in tutta la provincia bergamasca.

Il «Concerto di Natale» di venerdì sera presso la sala del Centro Congressi di viale Papa Giovanni, organizzato dall'Associazione Bergamasca Bande Musicali in collaborazione con la Provincia di Bergamo e il nostro giornale, ha dunque salutato l'importante ruolo culturale svolto dalla musica bandistica sul nostro territorio.

Protagonista della serata il complesso strumentale di Pradalunga, diretto dal maestro Luigi Corsini, affiancato dal coro Effatà di Sarnico.

In programma musiche per banda ispirate alle melodie natalizie e adattate per l'incontro con il complesso corale. Il concerto si è sviluppato anche come racconto attorno ai temi

del Natale, con Milva Azzola, Diego Bergamelli, Zaira Mora e Sergio Colombi, giovani dell'oratorio don Bosco di Pradalunga, in veste di voci recitanti che si sono alternate ai momenti musicali. Proposta che ha così abbinato alle ricche timbriche della banda ed agli intrecci polifonici vocali motivi di riflessione attorno ai temi dell'Avvento.

Il pubblico, non foltissimo, ha molto apprezzato i numerosi e ricchi arrangiamenti realizzati dal giovane Luca Belotti, animatore del coro Effatà, che si è anche proposto nella direzione dell'ensemble.

Serata che si è dunque sviluppata all'insegna di quella passione musicale che non fa rimpiangere la perfezione tecnica del professionismo grazie all'audace e disinteressata generosità del miglior dilettantismo.

Tra i momenti più piacevoli i brani «Kalanda Foton» e «Glóry Halleluja», elaborazioni di materiali tradizionali che hanno avuto per protagonista quasi esclusivo il coro, e gli intrecci contrappuntistici dei legni della banda in «Il Regno del Figlio di Dio», composizione originale di Luca Belotti e di Luigi Corsini.

Renato Magni